



I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE 2022 RISPONDONO AGLI IMPRENDITORI DELLA CNA DI ROMA

CECILIA D'ELIA – CANDIDATA AL SENATO PARTITO DEMOCRATICO

1) Quale sarà l'impegno prioritario per Roma a vantaggio degli artigiani e delle piccole e medie imprese, da portare nella prossima legislatura?

Il programma del partito democratico è molto chiaro su questo: per far ripartire le PMI servono regole più snelle, accesso al credito semplificato, promozione territoriale. Micro, piccole e medie aziende rappresentano il fondamento dell'economia laziale e anche di Roma: da queste realtà dipendono tante famiglie che mai come adesso hanno bisogno di sostegno. Giocano un ruolo molto importante i Comuni, i migliori conoscitori del territorio, capaci anche di essere straordinari aggregatori. Nella scorsa legislatura inoltre sono stata eletta nel 1 collegio, la città storica della città di Roma dove un tessuto di piccole attività soprattutto di artigianato e storiche rischiano di essere fagocitate dalle regole di mercato e da un turismo mordi e fuggi. Per questo ho iniziato a lavorare, insieme ad altri colleghi di altre città storiche ad una proposta di legge di tutela e promozione e valorizzazione delle botteghe storiche a partire dalla legge approvata dalla regione Lazio ed è mia intenzione, se verrò eletta continuare questo lavoro.

2) Il prossimo Governo dovrà impegnarsi al fianco degli enti locali nel nostro territorio sulla annosa questione dei rifiuti? In caso affermativo, in che modo?

Dovrà farlo ed è nell'interesse del paese. È un tema strategico della transizione ecologica, per questo è importante che faccia parte di confronto sempre aperto, consapevoli che una gestione corretta dei rifiuti è una opportunità per il paese e chi governa deve assumersi la responsabilità delle scelte. Il caso di Roma è un esempio su tutti. Il Sindaco Gualtieri ha con determinazione posto il tema dei rifiuti sul binario giusto: quello della ricerca della chiusura del ciclo, investendo su impianti e aumento della differenziata, ferma negli ultimi 5 anni a livelli molto sotto la media nazionale. In generale credo che scelte delicate e strategiche debbano passare per l'ascolto delle istituzioni di prossimità ma anche associazioni e comitati, patrimonio di attivismo e civismo estremamente prezioso. È così che si riconosce e promuove un tessuto sociale attento e consapevole sulle questioni ambientali, essenziale per verificare e monitorare la messa in atto delle scelte e delle politiche, per sostenere, innovare e correggere quando serve.

3) Roma si candida a rafforzare la sua vocazione turistica e ospitare nei prossimi anni grandi eventi internazionali: quali sono le azioni necessarie affinché tali sforzi si traducano in opportunità di sviluppo per le imprese del territorio e nuova occupazione?

Roma ha di fronte la più grande stagione di investimenti degli ultimi decenni, con il combinato disposto di Pnrr, Giubileo ed Expo 2030. Il sindaco Gualtieri l'ha definita 'Next Generation



Rome". A questo si aggiunge un elemento di carattere normativo che è la legge su Roma Capitale, da riprendere e portare a termine.

A chi, come la Lega, attacca la capitale, volendola mortificare, rispondiamo che tra le opportunità di investimento appena nominate, si registra anche una grande spinta degli imprenditori italiani e internazionali a voler tornare a investire su Roma. Il motivo è che Roma ha un patrimonio di ricchezza artistico-culturale immenso, ma anche e soprattutto un patrimonio fatto di tante piccole e medie imprese che animano il tessuto economico e sociale della città. La vocazione turistica si rafforza investendo nelle grandi infrastrutture ma anche nelle produzioni e nel patrimonio culturale, per superare il turismo mordi e fuggi. Migliorare la qualità della vita e la proposta culturale per chi vive a Roma significa anche renderla più attrattiva per chi viene a Roma, magari alla ricerca della cartolina e scopre una città viva e produttiva. Anche in questo caso è importante condividere le scelte e costruire insieme alle realtà sociali territoriali le progettualità e il percorso di questi grandi appuntamenti, agendo su più livelli. È la capitale del paese, Roma si governa dal Campidoglio ma ha bisogno dei poteri e delle risorse per farlo in modo efficace e di una relazione stretta con il governo nazionale e regionale. Possiamo fare di Roma la Capitale della buona occupazione, con uno sguardo rivolto ai giovani e alle donne.